



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Regione Campania

Al Presidente dell'VIII Commissione Agricoltura

All'On.le Assessore all'Ambiente

All'On.le Assessore all'Agricoltura

All'On.le Assessore alla Sanità

All'On.le Assessore al Turismo

Serv. Dir. Cor. R.
05/09/12

Interrogazione a risposta scritta

(art.75 Regolamento Interno del Consiglio Regionale)

Il lago artificiale in località "Petrosa" del Comune di Ceraso (SA) "diga Fabbrica", sito in area strettamente contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, si inserisce nel panorama cilentano quale sua peculiare componente tra le più suggestive per la folta vegetazione che lo circonda e per l'habitat che offre a varie specie botaniche ed ornitologiche, nonché ittiche.

Il possesso e la manutenzione del lago sono esercitati dal Consorzio di Bonifica Velia, ente pubblico strumentale della Regione Campania che lo controlla ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 4/2003.

Il Consorzio di Bonifica Velia è presieduto da oltre 34 anni dallo stesso Presidente, avv. Francesco Chirico, senza alcun ricambio, che lo gestisce in una condizione di dominio assoluto e incontrastato, tanto da rifiutarsi di inserire all'ordine del giorno del Consiglio dei Delegati, che è l'organo che lo ha nominato presidente, la verifica della maggioranza che a suo tempo lo ha eletto presidente; maggioranza che si è dissolta nel tempo.

Ai margini del lago è stata di recente scoperta, da parte del Corpo Forestale dello Stato, una discarica abusiva, di vaste dimensioni, per oltre 1.500 mq di superficie, contenente **rifiuti pericolosi tossici** accertati dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, previo sopralluogo e previe le pertinenti analisi di laboratorio.



Consiglio Regionale della Campania

Come risulta dall'allegata ordinanza n. 31 del 25 giugno 2012 del Sindaco del Comune di Ceraso (SA), **"la situazione delittuosa è ascrivibile alla responsabilità del Consorzio Velia, con sede in Prignano Cilento (SA) alla località Piano della Rocca, nella persona del legale rappresentante avv. Franco Chirico, nato a Vallo della Lucania il 30.01.1934 ed ivi residente alla Via G. Murat n. 20"**.

Dall'ordinanza sindacale anzidetta risulta, in dettaglio, che l'ARPAC Campania – Dipartimento provinciale di Salerno ha accertato che:

- 1) la discarica abusiva ricopre un'area di ben 1.500 mq;
- 2) contiene **rifiuti speciali pericolosi**, costituiti da:
 - a) 100 tubi di cemento amianto;
 - b) vari fusti metallici contenenti bitume;
 - c) pneumatici fuori uso;
 - d) spezzoni di materiale plastico ed altri in PVC di vario diametro;
 - e) materiale ferroso.

Da altre fonti risulta, altresì, l'interramento di batterie d'auto esauste.

La discarica abusiva anzidetta, di ingenti dimensioni e contenente **rifiuti speciali pericolosi** allestita dal Consorzio "Velia" presieduto dall'avv. Franco Chirico, ha creato le condizioni per un **disastro ambientale** di incalcolabile portata, risultando, tra l'altro, che una parte almeno del materiale pericoloso tossico è stato interrato in prossimità della tubazione che scarica l'acqua dal lago a Casalvelino Marina in località "Foce", una delle **località balneari del Cilento tra le più frequentate**.

Inoltre la permeabilità del suolo sottostante la discarica abusiva, che ridonda in pregiudizio delle falde freatiche, è stata a suo tempo accertata dal Servizio Geologico Nazionale che ha registrato per una di esse una profondità variabile tra 0,90 mt e 11,60 mt, mentre per un'altra falda, a pressione, più profonda, è stata registrata una risalita dell'acqua fino a 1,50 mt al di sotto del piano di campagna.

Né l'infiltrazione delle acque contaminate dalla presenza dei rifiuti tossici è impedita dal substrato argilloso, dal momento che, come pure accertato dal Servizio Geologico nazionale, il letto di argilla non è privo di discontinuità, sicchè, attraverso le numerose fessurazioni, ha facilmente luogo il percolamento delle acque



Consiglio Regionale della Campania

inquinata. Tali circostanze risultano asseverate con sentenza caduta in giudicato del TAR Campania – Sezione di Salerno n. 340 del 10.05.2000, che ha annullato il provvedimento del Prefetto di Napoli col quale era stata assentita l'ubicazione di una discarica in area prossima a quella nella quale il Consorzio Velia, presieduto dall'avv. Franco Chirico, ha posizionato l'anzidetta discarica abusiva contenente, come si è detto, **rifiuti pericolosi tossici** analizzati e certificati come tali dall'ARPAC.

Del **grave disastro ambientale** innescato dalla discarica abusiva allestita dal Consorzio di Bonifica Velia, hanno dato notizia quotidiani a diffusione nazionale, quale il Corriere della Sera del 25 e del 26 agosto 2012 e il Mattino del 31 agosto 2012, nonché il TG 3 Regione Campania in data 25 agosto 2012 e il TG5 in data 28 agosto 2012. Nell'articolo pubblicato dal Corriere della Sera in data 26 agosto u.s. si fa riferimento alla recrudescenza di malattie tumorali nell'area del Parco del Cilento e all'esigenza che la competente ASL effettui indagini epidemiologiche dirette a stabilire l'impatto dei rifiuti speciali pericolosi, quali quelli rinvenuti sulle rive del lago gestito dal Consorzio di Bonifica Velia.

Del tutto priva di fondamento è l'affermazione del Presidente p.t. del Consorzio Velia Avv. Chirico secondo cui la proprietà del sito è della Regione Campania e solo esso risponderebbe del disastro ambientale. Ed invero quel che conta non è certo la nuda proprietà, ma il possesso del sito, appartenuto da sempre al Consorzio Velia che Vi ha esercitato tutti i poteri di manutenzione e di custodia.

A fronte di tale inquietante situazione si chiede alle SS.VV. quali provvedimenti indifferibili ed urgenti intendano assumere, per quanto di competenza, a tutela dell'ambiente vulnerato dalla discarica abusiva di rifiuti pericolosi e tossici allestita dal Consorzio di bonifica e a tutela della salute pubblica gravemente compromessa dall'iniziativa stessa. Ciò anche con riguardo alla ulteriore permanenza dell'attuale Presidente avv. Franco Chirico alla guida del Consorzio Velia che, violando gli obblighi istituzionali di bonifica del territorio prescritti dalla L.R.Campania n. 4/2003 che all'art. 1, 1° comma fa obbligo ai consorzi di bonifica di "*salvaguardia dell'ambiente*", nonché di "*conservazione e tutela del territorio*", ha provocato **paradossalmente**, con la ridetta discarica abusiva, per l'estensione di 1.500 mq, contenente rifiuti tossici accertati dall'ARPAC, un grave *vulnus* all'ambiente.



Consiglio Regionale della Campania

La situazione che si è venuta a creare appare tanto più grave se si considera la circostanza che il Presidente Chirico ha occultato lo scandalo al Consiglio dei Delegati e alla Deputazione Amministrativa, i cui componenti hanno appreso soltanto dai mass media l'esistenza della discarica di rifiuti pericolosi e tossici sulle rive del lago Fabbrica. L'occultamento della discarica assume particolare gravità con riguardo ai rappresentanti della Provincia e della Regione in seno al Consiglio dei Delegati, cui spetta di tutelare gli interessi di salvaguardia ambientale e di tutela del territorio prescritti dalla legge regionale n. 4/2003.

Si resta in attesa di risposta immediata.

Si allegano:

1) ordinanza n. 31 del 25 giugno 2012 del Sindaco del Comune di Ceraso;

Napoli, 5 settembre 2012

L'interrogante
On.le Giovanni Fortunato



COMUNE DI CERASO
PROVINCIA DI SALERNO

ORDINANZA N° 61 del 26 giugno 2012

IL SINDACO

Premesso:

- Che in data 17/01/2012, personale del Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Vallo della Lucania unitamente a personale ARPAC accertava l'esistenza di rifiuti abbandonati e parzialmente inceneriti ad ubicazione Petrosa "diga Fabbrica" del Comune di Ceraso, così come si evince dal verbale di campionamento trasmesso al Comune di Ceraso in data 16 giugno 2012, prot. n° 3762 e come in appresso dettagliato;
- Che il sito dove sono stati rinvenuti i rifiuti in premessa ricade in proprietà del Consorzio Velia di Bonifica dell'Alento, luogo attualmente accessibile solo a personale dello stesso, perché l'intero perimetro dell'area è delimitato da idonea recinzione;
- Che pertanto la situazione delittuosa è ascrivibile alla responsabilità della società "Consorzio Velia", con sede in Prignano (SA) alla località Piano della Rocca, nella persona del legale rappresentante Avv. Francesco Chirico nato a Vallo della Lucania il 30.01.1934 ed ivi residente alla Via Gioacchino Murat n° 20;
- Che in data 29.05.2012, personale del Corpo Forestale e dell'ARPAC - dipartimento provinciale di Salerno, procedeva ad un nuovo sopralluogo congiunto sull'area interessata, e successivo campionamento dei rifiuti rinvenuti attraverso prelievo di campioni;
- Che con nota dell'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Salerno - n. 27618/2012 del 15.06.2012 venivano trasmessi gli esiti delle indagini di laboratorio effettuate sui campioni prelevati il 17/01/2012 dai quali si evince che "relativamente ai parametri accertati, il campione in esame è classificabile, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. come **RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO**";
- Che con successiva nota dell'Arpa Campania - Dipartimento Provinciale di Salerno - prot. n. 0028253/2012, venivano trasmessi gli esiti delle indagini di laboratorio effettuate sui campioni prelevati in occasione del prelievo effettuato in data 29/05/2012, da cui si evince che i rifiuti oggetto del prelievo riguardano materiali di diversa natura, tra cui anche spezzoni di tubo contenenti fibre di amianto in percentuale significativa e, quindi, da classificarsi con codice CER 17 06 05;

Ritenuto:

- Che occorre porre in essere gli atti consequenziali in capo all'Amministrazione comunale competente per territorio, nel caso di specie il Sindaco pro tempore del Comune di Ceraso (SA), afferenti la bonifica dell'area;

Visto:

- Il D. Lgs 267/2000;
- Il D. Lgs 152/2006.

ORDINA

- ☒ al Sig. Avv. Francesco Chirico nella sua qualità di Presidente pro Tempore del Consorzio Velia, in premessa generalizzata, nella sua qualità di legale rappresentante del Consorzio Velia, con sede in Prignano Cilento (SA) alla località Piano della Rocca, di procedere, per tutte le motivazioni di cui alla premessa e qui da intendersi integralmente riportata, alla bonifica dell'area sita nel Comune di Ceraso (SA) Località Petrosa "diga fabbrica", con la rimozione dei materiali consistenti in fusti metallici contenenti materiali bituminosi- rifiuti pericolosi-rifiuti speciali contenenti amianto, costituiti da circa 100 spezzoni di tubo di cermet, n° 8 pneumatici fusti neri di grosse e medie dimensioni; vari spezzoni di tubi di materiale plastico ed altri in PVC di vari diametri; vario materiale di tipo ferroso, il tutto depositate in una area di circa 1500 mq. ubicata in catasto al Foglio 25 particella 81 (ex particella 30 a sua volta ex particella 13) di proprietà del Consorzio di Bonifica Velia;
- ☒ La bonifica dovrà avvenire, nel rispetto delle prescrizioni fissate dall'AG cui andrà indirizzata la eventuale richiesta di dissequestro temporaneo dell'area, previa presentazione di apposito progetto di bonifica nel quale andranno indicate le modalità di trattamento preliminare dei rifiuti, e dettagliate le fasi di recupero ed avvio allo smaltimento in siti autorizzati, da individuare preventivamente;
- ☒ Per la presentazione degli atti propedeutici alla bonifica dell'area sono assegnati giorni 30 decorrenti dalla notificazione della presente ordinanza;

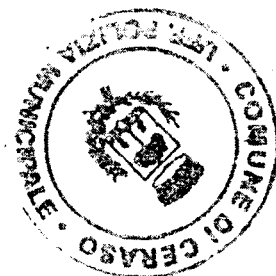
AVVERTE

- ☒ Che decorso infruttuosamente il termine assegnato si procederà a notificare l'Autorità giudiziaria e si avvieranno le procedure per l'esecuzione d'ufficio delle opere di che trattasi, con recupero delle somme in danno di codesto Consorzio;
- ☒ Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, dalla data di notifica.

DISPONE

- ☒ che la presente Ordinanza sia notificata al suddetto Sig. CHIRICO Francesco, nella qualità di Presidente pro tempore del Consorzio per la Bonifica del Bacino dell' Alento, e che la Polizia Municipale ed il Corpo Forestale dello Stato, ne controllino il rispetto.
- ☒ Che copia della presente ordinanza sia pubblicata all'Albo pretorio on line del Comune di Ceraso per la durata di 15 giorni consecutivi, con contestuale invio a:

- a) Consorzio Velia;
- b) Comando Polizia Municipale di Ceraso;
- c) Corpo forestale dello Stato - Vallo della Lucania;
- d) Procura della Repubblica, presso il Tribunale di Vallo della Lucania;
- e) ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Salerno;



IL SINDACO
Avv. Gennaro Majone